





n. 372

Anno 26 – 31 maggio 2023 Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96 Direzione Comm. Genova



"Per non dimenticare."

Il tempo scorre inesorabile per tutti; un lampo e ci si accorge che gli anni sono trascorsi lasciando solo tracce nella memoria, che però, spesso svaniscono come le scie delle navi nel mare. E' una legge che vale per tutti e

tutto, cui si può porre rimedio cercando tra i ricordi quelli più indelebili, come gli scritti. Con Padre Modesto è facile perché non mancano ne i fatti ne gli scritti cui attingere per impedire che le scie si dissolvano. Per i fatti è sufficiente osservare le persone che a distanza di anni dal cambio di stanza con-

tinuano a riconoscersi nel suo pensiero, (si vedano gli articoli sul recente bivacco di Millemani presso il Monastero Santa Croce a Bocca di Magra). Per gli scritti è ancora più facile avendone un grande numero a disposizione; moltissimi su Il Chiodo. In questo numero ne proponiamo uno di dieci anni orsono, titolato "La forza dell'inquietudine" per evidenziare la sua forza interiore e l'affinità di pensiero con Francesco, il Papa che con il suo carisma è stato fonte di consolazione per Padre Modesto anche nei momenti più difficili.

La redazione

di Padre Modesto Paris:

"Andare incontro all'altro", "non essere chiusi in se stessi ma continuare a cercare Dio". Papa Francesco durante l'omelia nel-

la messa riservata ai novanta Padri Capitolari dell'Ordine di Sant'Agostino invita a essere "inquieto" come il Santo d'Ippona. Per il Pontefice "dall'inquietudine nasce la fecondità pastorale". "Con dolore - sottolinea il Papa - penso ai consacrati che non sono



Sul Ilmispitz - Una della mete raggiunte!

sacrati che non sono fecondi, che sono "zitelloni". Conservate l'inquietudine spirituale, l'inquietudine di cercare e annunciare il Signore con coraggio, e di andare verso l'altro. Inquietudine di cercare l'amore, amore verso ogni fratello e sorella", "...Mi sono per così dire "accomodato" nella mia vita cristiana, nella mia vita sacerdotale, nella mia vita religiosa, anche nella mia vita di comunità - si domanda ancora il Pontefice - o conservo la forza dell'inquietudine per Dio, per la sua Parola, che mi porta ad "andare fuori", verso gli altri?".

Grazie Papa Francesco. In questi 30 anni da sacerdote mi sono spesso sentito solo, quasi "fuori", "dall'inquietudine nasce la fecondità pastorale" E' questo che volevo sentirmi dire. E poi quei "zitelloni" che soffrono senza motivo, anche di cose belle. Ma agli Agostiniani ha detto di "andare fuori", verso gli altri. Ma allora, mi chiedo, non ho fatto viaggi invano, non ho buttato via i soldi ai distributori. Se oggi raccolgo, forse è per questa "inquietudine" che mi tiene ancora ben sveglio, anche di notte. Ho ancora i pochi pacchi di ricordi, foto e qualche lettera, ancora ben chiusi, sempre pronto a far le valigie. Ora quando vado a Spoleto per la festa del volontariato mi sento il Papa vicino. Come in questa 13° festa in Villa Redenta dal 27 al 31 agosto. Passare una settimana in Piazza come succede anche a Collegno e a Genova più volte l'anno mi fa sentire sacerdote, e sono visto come Padre Modesto anche se porto la camicia da prete senza il colletto bianco. Quanti incontri, incoraggiamenti, silenzi e parole, sorrisi e sofferenza. Questa è stata l'estate più ricca da quando sono sacerdote. Quanti giovani incontrati di cui non riesco a ricordare il nome ma solo lo sguardo. Quante famiglie vedono questo Millemani come un porto sicuro per non diventare "zitelle". Quel "tutti a Rumo" de Il Chiodo di giugno ha fatto colpo su "L'Adige" quando sia il Vescovo di Trento, Bressan sia il Presidente della Provincia. Pacher sono venuti alla nostra casa a Rumo a trovarci per una Messa con il Vescovo sul grande altare di granito, e tanti ma tanti ragazzi. TelePace ha fatto un bel servizio, come pure L'Adige e il quotidiano il Trentino. La "casa", quasi finita grazie a parenti e tanti benefattori, ha fatto sentire a casa propria tutti i ragazzi dei vari gruppi: Campina (Romania), Trentino, Bergamo, Collegno, Sestri, Genova e Spoleto. Tutti i gruppi si sono rafforzati e motivati. Forte è stata l'esperienza di una fede viva, aperta e gioiosa. Tanti sono stati i ritorni, e di grande aiuto. Anche il Campo Famiglie ha creato fra i tanti partecipanti un legame prezioso, necessario per poi condividere la varie iniziative, sempre per non diventare "zitelli", anche come gruppi. Lascio a qualche articolo interno il racconto dei vari campi estivi e della festa a Spoleto. Ho festeggiato a Rumo i 30 anni da sacerdote, con una Messa a Mione il 24 luglio con i rangers presenti al Campo, e con mia mamma. Ben due arcobaleni si sono accesi in cielo subito dopo la cena in piazza per far festa, un segno? Sono stati presentati alla Provincia di Trento i documenti per i contributi promessi: attendiamo con fiducia. Anzi il presidente Pacher ha promesso altri aiuti per finire e per la variante già approvata in Comune, e per un piccola pista per slitte, ciaspole, fondo e sci. Chiedo ancora aiuto. Per chi può. Su Il Chiodo ci sarà sicuramente il numero del conto per versare un contributo anche piccolo. Il GRM Madonnetta ad aprile del "due e 14" celebrerà il 30° anno di nascita: inizieremo i festeggiamenti con un viaggio a Roma da Papa Francesco. Poi Festa a Rumo a Luglio per ricordare i campi. Chiusura a luglio del "due e 15" con prato due sistemato, piazzole per le tende della ragazze e un bel campo da gioco in erba! E la casa, tutta in blokhaus con finestre porte e soppalco: e per riscaldare il salone una bella e grande stufa a olle. Due anni in cui tutti siamo chiamati a fare sul serio: questa è la nostra casa, il nostro sogno. Per altri sogni, altra inquietudine! Come sapete questo Il Chiodo, come pure i numeri precedenti va sul sito www.millemani.org, e sempre su questo nostro sito potrete vedere tutte le foto di questa favolosa estate. Alla fine di ottobre ci sarà la giornata de "Il Chiodo", con solo 5 € potrete abbonarvi e trovare nuovi abbonati. Basta non "accomodarci". Ma per ora non c'è pericolo. P. Modesto Paris











Anniversario.



Preghiera a Lourdes.

Benché, per motivi anche anagrafici, non sia direttamente e attivamente coinvolto nelle vivaci e molteplici attività del "movimento" susci-

tato da P. Modesto, desidero ravvivarne il ricordo in occasione del prossimo anniversario della morte (31 maggio 2017). Rileggo, anche su "Il Chiodo", le sue riflessioni, le constatazioni, le analisi; i suoi programmi, suggerimenti, ammonizioni; le sue attività e preoccupazioni. Mi pare così di scoprire sempre

qualcosa di nuovo e di positivo. Una ricchezza forse non appieno valorizzata durante gli anni vissuti assieme.

Anni vissuti con ruoli diversi i quali spingono alla compartecipazione e collaborazione ma che, ugualmente, evidenziano differenze ed anche contrasti.

Riscopro P. Modesto passando in rassegna le foto che lo ritrag-

gono sempre in forma fra i "suoi", anche quando le forze non lo sostenevano più.

Rivivo, nel ricordo, gli ultimi faticosi tratti di strada (visite mediche, ricoveri in ospedale, ecc... ecc...) sostenuti dall'affetto dei famigliari e dalla vicinanza e disponibilità di tanti.

Torno a commuovermi quando penso alla energia con la quale, ogni sera, stringeva la mano per augurare la buona notte e... per saggiare quanta forza gli restasse ancora!

Rileggo, riscopro, rivivo, mi commuovo e... concludo: "grazie, Modesto!".

Padre Angelo Grande

Spiegazione:

Per questo articolo di Padre Angelo, scritto nella ricorrenza del sesto anniversario della morte di Padre Modesto, abbiamo usato un carattere di testo insolitamente grande affinché non passino inosservate la stima e l'affetto che legava i due confratelli nonostante qualche volatile incomprensione, come sottolinea lo stesso P.Angelo. E abbiamo inserito una foto di Modesto davanti alla grotta dell'Apparizione a Lourdes come sintesi di una vita talvolta irruente, ma comunque e sempre permeata di una fede incrollabile, seppur messa a dura prova nell'ultimo periodo della sua vita terrena.

A.V.













Ricordiamocene!



Il numero di maggio del Chiodo da un po' di anni è un numero speciale. Maggio è il mese della Madonna ma per noi è diventato anche il mese di Modesto, da quel 31 maggio del 2017 in cui ci ha dato l'ar-rivederci.

Le attività Rangers e 1000mani continuano; stanno andando avanti con le loro gambe da sei anni e non è poco. Certo mancano i "guizzi", non tutte le Caravelle (Filippine, Bafut, Romania) navigano a gonfie vele, nei gruppi non tutto va come vorremmo o come dovrebbe andare ma... siamo ancora in marcia! E non era scontato. Molti sono gli "Stop" che ci fanno venire voglia di mandare tutto a quel paese. E in quei momenti mi vengono in mente i tanti "stop" che Modesto ha dovuto affrontare dal 2015 al 2017. "Stop" pesanti, che lo facevano arrabbiare, che lo facevano rinchiudere nel suo guscio per un giorno o due e poi, tutte le volte ma pro-

prio tutte, ne usciva col sorriso e la voglia di proseguire in modo nuovo ma sempre nella direzione prefissata. Come quella volta (era maggio del 2016) che, dopo essere tornato provatissimo dal viaggio a Bafut in Camerun, lo portiamo subito al Nemo di Arenzano per un "tagliando". Dopo qualche giorno che è lì, i dottori che lo seguono (Riccardo Zuccarino e Manuela Vignolo) chiamano per un colloquio. Si parte con P.Angelo e, presente anche Modesto, ci raccontano che il viaggio in Camerun ha lasciato un ricordo pericolosissimo che sono riusciti a trovare subito e a contenere: un embolo polmonare. Per farlo guarire servono riposo e fluidificare il sangue; obbligatorio non ferirsi e quindi non cadere. Purtroppo negli ultimi periodi le cadute per Modesto sono all'ordine del giorno e i medici gli consigliano di spostare la sua

camera in un luogo comodo (e non in cima alle scale all'ultimo piano del convento), di usare un deambulatore per muoversi alla Madonnetta e una sedia a rotelle elettronica per gli spostamenti più lunghi. "E la macchina?" chiede Modesto. "In macchina puoi andare" è la risposta "ma è bene che guidino altri". Durante il colloquio gli era scappata qualche lacrimuccia, al sentire il divieto di guidare fa il gesto di spararsi in testa. Usciamo, si siede sul divanetto in corridoio e scoppia a piangere, pugni sulla gamba, scrolla la testa. Dopo qualche minuto manda via tutti. Passiamo parola: oggi meglio lasciarlo tranquillo. Il giorno dopo giornata difficilissima, non vuole parlare con nessuno ed è disperato. Poi va a trovarlo la Dott. Marogna che gli parla, gli spiega. Il giorno dopo Modesto manda a tutti un messaggio: "Oggi cambio vita: carrozzina elettronica e macchina con cambio automatico che possa portare me e la carrozzina. Si va avanti!".

Che dire? Ricordiamocene tutte le volte che ci capita qualche stop, magari molto più piccolo dei suoi, ma che ci vorrebbe far mollare tutto

Marco B.







Sostieni la Fondazione P.Modesto ONLUS donando il tuo **5 per mille** nella prossima dichiarazione dei redditi:

C.F. 920 231 102 21



Casa Sogno a Rumo ha bisogno del contributo di tutti per la sua manutenzione. Quale sostegno più semplice del

5 per mille?

Non basta certamente a sostenere tutte le spese ma è comunque un bel contributo che richiede veramente uno sforzo minimo.

Aiutaci con la tua firma nella dichiarazione dei redditi e proponi ai tuoi amici di fare altrettanto

Grazie!

Fondazione P.Modesto ONLUS

C.F. 920 231 102 21

















Campo Primavera... con Orso!



E pensare che il tema che si era dato all'ormai tradizionale incontro di Primavera a Rumo per la nostre Associazioni – Mille-

mani e Rangers – aveva preso in esame l'Enciclica di Papa Francesco "*Laudato si*" e trattato il tema del rispetto del Creato e delle Sua creature tutte...

Durante il ponte del 25 Aprile ci siamo trovati a Rumo per rimettere in moto la Casa Sogno, che d'inverno sonnecchia sotto la neve e che si risveglia, un poco "in deshabillè" a Primavera, sotto gli occhi amorevoli di Lucio e Teresina che ne sono i custodi, e grazie al lavoro di pulizia di tutte le forze disponibili tra Genova, Sestri, Spoleto e Rumo.

Tema di riflessione delle giornate è stato proprio il rapporto dell'uomo con la Natura, con tutte le sue derivazioni... Ma la cronaca di qualche giorno prima aveva portato alla ribalta il fatto dell'uccisione di un uomo da parte di un Orso, e seminato la preoccupazione in tutti noi.

Siamo stati quindi subito messi davanti alla differenza tra pensare a un rispetto "generico" nei confronti degli animali e delle piante, e il considerare la possibilità concreta di fare un incontro faccia a faccia con un plantigrado... Ci siamo avvalsi anche della voce di chi in Trentino vive da sempre e che in qualche modo ha fatto chiarezza sull'argomento: la presenza degli Orsi non è quest'anno superiore a quella degli anni passati; eventualmente sono cambiate le condizioni in cui questi animali sono stati posti a vivere: squilibrio tra maschi e femmine, mancanza di una vera e propria stagione invernale per il loro

letargo, immissione, per il ripopolamento, di esemplari provenienti da altre realtà territoriali (simili ma non uguali Trentino)... Una lunga serie di condizioni certamente non create dall'Orso, ma da un'altra realtà (quella umana) che ne ha calcolato con superficialità i pro e i contro. Allora mi è stato più chiaro come si sia sentita, da parte del Sommo Pontefice, la necessità di pronunciarsi sull'argomento Rispetto del Creato, e come fondamentale, per ottenere un equilibrio tra gli abitanti del Pianeta, la profonda conoscenza il rispetto delle Leggi della Natura, che non dà primato il dell'importanza solo all'interesse economico e alle esigenze dell'Uomo...

Rita M.

Diamo a Cesare quel che è di Cesare.

Ci fa notare Rita che l'inno ha un paroliere che non abbiamo citato nel numero scorso. Rimediamo proponendo ancora l'inno, ne vale la pena.

Inno Millemani

Rit. Prima di me ho messo te Divido con gli altri l'anima Mille mani mi sorreggono Si vola insieme verso Te. (2 volte)

Il nostro stare insieme, una regola ha aprirci al mondo e agli altri, il Vangelo ci guiderà.

Noi, noi siamo come alberi noi Apriamo le braccia al cielo Per dare ombra al mondo intero Noi, noi diventiamo insieme a voi Mille mani da usare Mille mani da donare

Il sogno che abbiamo ci lega a te Il sogno che abbiamo è appeso in te **Rit.**

Testo di Giacarlo Iommi. Arrangiamento di Rita e Massimo.













E siamo ancora qui!



Casa Sogno!

Ciao Casa Sogno,

è venerdì 21 aprile 2023, e finalmente siamo arrivati da te. Ci incontriamo con Lucio alla segheria, per venire su ad aprirti per il prossimo Campo Primavera. Comunque veniamo a te: sei sempre bella e preziosa e appena spalanchiamo le finestre della cucina, si intravvedono "Cucina Matilde", l'igienizzatrice, i fuochi, l'enorme cappa, la dispensa, il frigo, i







Alcuni momenti della costruzione di Casa sogno.

Saremo solo noi adulti, dei 4 Gruppi territoriali, e sarà stupendo.

E tu sei lì, respiri ma hai bisogno di gente nuova, di sorrisi aperti, di ordine e di pulizia.

Da Sestri arriveranno domani, con un viaggio che non ti puoi neanche immaginare... ma in cui ho percepito chiara e netta la presenza e la vicinanza del Signore.

Non ti sto a spiegare, lo fa già Alberto, ma ti dico solo che è quello di Mosaico è stato un viaggio un po'... lunghino. lavelli.

Sarà che per ora siamo solo in 3, ma appari più grande di quando ti abbiamo lasciato a luglio.

Salgo sul soppalco, anche lì spalanco le 4 finestre e mi sembra che tu mi stia ringraziando.

Entrano i raggi di sole, l'aria frizzantina, la luce splendente e incomincio a mettere un po' di ordine e a buttare via cose vecchie. Questa casa, come i prati che la circondano è stata fortemente voluta da Mody, dai vecchi Rangers e da noi "vecchi adulti". Prima un pezzetto di prato, poi l'altro, poi,















ci hanno aiutato in ogni occasione, non solo finanziariamente... ma anche logisticamente e fattivamente) la Casa Sogno ha iniziato a prender forma, così come la Chiesa, l'altare di pietra, il tabernacolo, la Croce che ricorda Mody e Annetta, il campanile, i servizi igienici, le docce, l'enorme caldaia



Padre Vincent.

che fornisce acqua calda per tutti.

E poi ancora il barbecue, le finestre, gli scuri, il campo da pallone, la casetta per la spazzatura, le piazzole per le tende, l'area dei "fuochi" serali per le tematiche o i

giochi, l'orto curato da Lucio, le panche, i tavoli, la stufa, la credenza "old style".

Ti ho visto nascere, cara Casa Sogno, ti ho visto ospitare più di 150 ragazzi, tutti seduti, tutti attenti alle parole di chi ha passato i migliori anni della sua breve vita a sognarti, a pensarti, a crearti, a rifinirti, ad amarti.

Per Mody era essenziale portare su i ragazzi e le loro famiglie.

Voleva far respirare a tutti l'aria trentina, quella che sa di buono, quella che sa di legna, quella che ti fa riflettere, quella che ti obbliga a guardarti dentro, quella che ti migliora.

Ho fatto il mio primo Campo nel 1995, giù alla segheria, e lì ti lavavi nel fiume, mangiavi nel refettorio senza pareti e con assi legate a un telone per tetto e soprattutto dormivi in tenda, in mezzo al prato che con la luna piena di luglio; era pura magia.

Ma eravamo tutti più giovani e l'età degli adulti che partecipavano a quei Campi si assestava sempre sui 30/40 anni. Ora l'età di tutti noi è cresciuta, abbiamo necessità di stabilità, di servizi in cui si possa godere di

un po' di privacy, e soprattutto "tirar l'acqua" e lavarsi le mani. Cara Casa Sogno, sei giunta proprio nel momento migliore e le Messe fatte sul tuo prato o nel tuo salone hanno sapore differente, più genuino, più dolce, più concreto.



Che tutti sappiano!

Quest'anno con noi è venuto P. Vincent e le sue Messe ci hanno trasmesso messaggi positivi e carichi di fede.

Ci ha aiutato e si è lasciato ammaliare dall'aria nonesa, rendendosi partecipe alle pulizie e sgomberi.

Alla domenica ci son venute a trovare due amiche al Campo, la Sindaca Michela Noletti e Giorgia Fanti, assessore alla Cultura, Turismo, Politiche Giovanili e rapporti con Associazioni; proprio in queste vesti ci hanno consigliato come procedere per il prossimo Campo Famiglie, dall'8 al 17 luglio e soprattutto per il Modesto Day, che si terrà sabato 15 luglio, con Family Run, S.Messa, cena, e animazione a Lanza. Staremo di nuovo InSIeme, cara Casa Sogno, e a luglio sarà di nuovo magia.

Grazie Mody, per averci regalato questa possibilità di soggiorno estivo e primaverile.

Terremo sempre pulita e in ordine Casa Sogno: lì ci sono il nostro entusiasmo, la nostra Fede, i nostri abbracci, i libretti, le tematiche, le nostre Messe.

Mina Traverso Semino













Rumo: La storia (vissuta) dei campi a Rumo.



L'ingresso!

Era il 30 settembre 2009 quando il Movimento Rangers e 1000Mani per gli altri iniziavano a progettare Casa Sogno per le esigenze dei ragazzi e delle famiglie, un'opera di piccola urbanistica sul prato sito in località Mocenigo per adesione ai Patti Territoriali.

Dove?

Localizzazione.

Prato di proprietà dei Rangers Gruppo Ragazzi Sestri sito in località Mocenigo – Rumo (Val di Non) – Trento.

Cosa?

Settore di attività.

Attività volte a favorire il miglioramento e la crescita di bambini e ragazzi attraverso iniziative sociali, sportive, ricreative e culturali che contribuiscono altresì a promuovere l'immagine complessiva del territorio. I giovani nel "campo Rangers" estivo un'occasione concreta per esprimersi sia come responsabili-guida dei più piccoli attraverso campeggi organizzati per fasce d'età, sia per accrescere il proprio bagaglio d'esperienza mediante attività specifiche quali escursioni, gite, bivacchi che avvicinano altresì il mondo giovanile alla montagna e a tutte le sue risorse.

Il campo Rangers è rivolto e ospita anche le famiglie e gli anziani. Questi ultimi possono usufruire della formula campo/albergo/appartamento a seconda delle varie

esigenze.

Le famiglie provenienti da diverse parti d'Italia possono pertanto giovare di momenti insieme attraverso le relazioni che si creano al campo durante i pranzi, le cene, il "fuoco serale" riscoprendo così il fascino, la cultura, le tradizioni e tutte le risorse offerte dalla natura locale e dai suoi abitanti.

Il "Campo Rangers" è anche il punto di partenza, la base per le varie escursioni in alta quota programmate durante i campi dei ragazzi organizzati.

Il campo Rangers offre la possibilità di essere utilizzato anche per altre iniziative già in programma: i ra-

gazzi del torneo "Un calcio per la pace" giunto al 5° anno. Si tratta di un torneo aperto alle squadre della Val di Non che si incontrano con ragazzi provenienti da altre regioni d'Italia come l'Umbria, la Liguria, il Piemonte e la Lombardia. Sono ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni che vivono realtà differenti da quella Rangers ma che usufruiscono delle attrezzature del campo Rangers, sia il vitto che per l'alloggio. Questo permette di far fare anche a questi ragazzi un'esperienza di "campo", di conoscenza, di socializzazione, di confronto e di interscambio di cultura e tradizioni. Il torneo prevede infatti il ritorno nelle altre città con ulteriore possibilità di approfondimento delle conoscenze e di scambi interculturali.

Da alcuni anni al campo partecipano anche i bambini del Gruppo Rangers della Val di Non che oltre a partecipare ai campi estivi abbinati con gli altri gruppi, possono utilizzare il "campo" come sede per tutto il resto dell'anno.

Offerta.

Prodotto servizi offerti.

La proposta concreta, che è partita da due anni orsono, è di mettere a disposizione il "Campo Rangers" delle famiglie interessate e/o dei vari gruppi giovanili della Val di Non, organizzando















mesi di giugno, agosto e settembre. In questi mesi, durante i quali non si prevedono campi organizzati dal Movimento Rangers o da Mil-

lemani, il campo può essere aperto per accogliere altri gruppi come Scouts, Azione Cattolica oppure gruppi parrocchiali. Si sente anche l'esigenza di organizzare campi per persone e famiglie disagiate segnalate dalla Caritas, da Parrocchie della Val di Non o da Associazioni trentine offrendo un servizio completo di vitto, alloggio e guida del territorio gratuito con la collaborazione dei volontari del Gruppo Rangers e di Millemani. Un altro sogno è di ospitare i bambini di "Casa Speranza", un orfanotrofio a Campina, vicino a Bucarest in Romania gestito dalle Suore dell'Ordine di San Giuseppe di Aosta con le quali

da tre anni collaboriamo portando aiuti umanitari e svolgendo alcuni servizi durante il mese di agosto dove una ventina di giovani del Movimento Rangers si recano per fare volontariato. Da anni anche i chierici dell'ordine degli Agostiniani Scalzi provenienti da varie nazioni (Brasile, Filippine) partecipano ai campi Rangers e come animatori e come campo per loro stessi dando l'occasione di ringraziare le famiglie di molti paesi della Val di Non che da anni collaborano e con il container per le Filippine, giunto al suo 14° anno consecutivo, o con aiuti concreti a queste missioni.

Rimane sempre a disposizione nei periodi dove

non ci sono campi organizzati per essere utilizzato dagli abitanti del posto o da turisti di passaggio.

Le tende rimarranno montate da giugno a settembre, così come la cucina e i servizi il cui uso sarà a disposizione di esterni ma con un

La chiesetta

accordo preventivo con le associazioni responsabili del campo o con le famiglie del Gruppo Rangers di Rumo che siano interessate a gestire

il campo nei periodi in cui non ci sono attività organizzate. Questo per evitare che il campo venga utilizzato per fini e scopi differenti da



La cucina omologata P.M.P.

quelli sopradescritti ma sempre in linea con i principi e i valori di una buona convivenza.

Saremo ben lieti se il Comune, la frazione, la Proloco o qualche altra associazione del posto (Vigili del Fuoco, Forestale ecc) utilizzassero la nostra area per organizzare sagre o feste utilizzando le strutture del campo. Tutto questo ci permetterà di utilizzare pienamente il campo Rangers da giugno, a luglio con i campi Rangers e Millemani, e agosto e settembre per le altre iniziative locali.

Caratteristiche salienti e breve sintetica sulla storia del gruppo.

Da 26 anni i ragazzi del Rangers Movimento organizzano il campo estivo a Rumo attrezzando il prato di pro-Rangers prietà dei Gruppo Ragazzi Sestri e un altro in affitto da privati, siti in località Mocenigo vicino alla segheria, con i servizi di base come allaccio dell'acqua potabile, allaccio energia elettrica (per frigoriferi della

cambusa e l'impianto di illuminazione dei servizi e della mensa)
(La storia continua)















Cosa bolle in pentola!



Sabato 13 maggio Mini Mercatino di S. Nicola, continua il tradizionale appuntamento il secondo sabato del mese, tanti sono gli oggetti antichi che le famiglie ci consegnano

e altrettante quelle che li acquistano. Ricordo che il ricavato è interamente devoluto alle esigenze e ai progetti della parrocchia di S. Nicola. Il mercatino è sicuramente una buona occasione per fare comunità, Mosaico e Parrocchia, con tutti i parrocchiani, gli abitanti del quartiere, credenti e non solo.

Mercoledì 31 maggio, in occasione del 6° anno della scomparsa di P. Modesto: S. Messa ore 18 a San Nicola di Sestri per ricordare lui e gli amici di Mosaico.

<u>9 giugno 2023 ore 20.30:</u> a San Nicola di Sestri Concerto del Coro dei Cuori di San Francesco per salutare la partenza del 26[^] Container per le missioni delle Filippine.

<u>dal 16 al 18 giugno:</u> in Piazza Tazzoli a Sestri Ponente.

Ci stiamo preparando alla 26 Festa del volontariato, si chiamerà **VOLONTARIATO IN**

FESTA, stiamo lavorando al programma che prevede venerdì e sabato apertura degli stand alle ore 16 e a partire dalle 17 musica e spettacoli. In piazza saranno presenti alcune associazioni sestresi, il Bar del Sorriso con panini, crepes, frisceu, cena tipica al venerdì e stocafisso al sabato. La domenica l'apertura degli stand è alle ore 10, seguirà S. Messa e pranzo conclusivo insieme.

dall'8 al 17 luglio: si svolgerà il Campo Famiglie,Dopo la bella esperienza del Campo Primavera di 1000mani che, ispirato al motto suggerito da P. Modesto nel capitolo di Pensieri dal futuro dedicato al 2023, Prima di me ho messo te, che idealmente abbiamo tradotto in "Te al centro del mio cuore" a seguire i vari turni dei Campi Rangers.

<u>Sabato 15 luglio:</u> Importante sarà l'appuntamento col *Modesto's day* che quest'anno

si abbina e si icoordina con la Festa della Madonna del Carmine che si celebrerà a Lanza. Di seguito il programma di massima:

Sabato 15 luglio - ore 15: appuntamento a Casa Sogno per la Family's Run, ore 17.00 premiazione e momento dedicato al ricordo di P Modesto attraverso i racconti delle persone rumense che lo hanno conosciuto, dalle 19 alle 21 cena con animazione, a seguire a Lanza per continuare la serata con l'animazione organizzata nel paese.

<u>Domenica 16 luglio:</u> salita sul Monte Ilmispitz per ringraziare dei doni ricevuti, uno tra questi, la nostra Casa Sogno con 1000 gambe e con 1000 mani.

D.L.

Un container per P.Luigi.



Pieno!

Anche quest'anno il container da inviare alla missione di Padre Luigi a Cebu City è stato riempito grazie all'impegno di tante persone che hanno creduto nella iniziativa.

In questo numero del Chiodo non parliamo

ancora di ringraziamenti, lo faremo nel prossimo attendendo che la conclusione del viaggio, considerando che le pratiche per la spedizione, non sono esattamente poca cosa dovendo coordinare una quantità di singole procedure che vanno dal sollevamento, all'imbarco, fino allo scarico una volta giunto alla meta.

Per ora ci limitiamo a dare alcuni numeri dei prodotti che hanno trovato posto nella grande scatola.

Numero del container: CRSU1498300

-Alimentari non deperibili n° 281 colli pari a 7945 Kg.

-Materiale vario per scuola nº 181 colli pari a 1886 Kg.

Totale: 462 colli pari a 9831 Kg.

Questi per ora i numeri, in attesa di poter dire: Container finalmente alla meta.

M.S.















News da Collegno!

Per testimoniare l'attività che Nonno Luciano continua a portare avanti, Il Chiodo pubblica due brevi documenti che la riguardano.

Il primo è una sua lettera letta dall'altare di Madonna dei Poveri a Collegno, per raccontare l'impegno in ambito scolastico, mentre i secondo è riferito alle comunicazioni in corso con la Missione di Bafut per chiarire quali siano le attuali difficoltà nel sostenere gli interventi chirurgici a favore di bambini che ne hanno bisogno. La redazione

La lettera:

"Anche in aprile continua il bel gioire del

NONNO.

Scatoline.

All'inizio di aprile ricevo un invito per giovedì 20 dalla scuola Cattaneo, per due classi riunite della 1a elementare, per preparare la festa della mamma.

Felice di questo invito, lo comunico al nostro sindaco Francesco Casciano, il quale mi dice che ci

sarà anche Lui.

Ho subito iniziato a lavorare preparando 44 scatoline fatte con delle vecchie cartoline; ho preparato 44 bustine, mettendo all'interno il mio volantino per farmi conoscere e quattro fiori di carta; ho preparato i bigliettini colorati, sul quale i bambini scrivono e disegnano, esprimendo il loro grande AMORE per la loro MAMMA; e per questo ho preparato 44 cuori di carta.

Ho anche preparato due scatole raccoglitori; in una ho inserito Sorprese per Voi, nella seconda: curiosità per tutti.

Con questo materiale, abbiamo finito la mattinata di laboratorio. Con l'aiuto dei bambini, ho chiesto al Sindaco di fare avere al Comitato di quartiere il permesso per dipingere la panchina di giallo con la scritta in rosso: Nonno Luciano. Al pomeriggio dopo la scuola, ho ricevuto le mamme le quali mi hanno consegnato un bellissimo biglietto di ringraziamento, insieme a 105,00 euro per Interventi-Chirurgici. Constatando che riesco ancora a fare tante cose belle, con la fortuna di avere molti amici sinceri e veri compagni di giochi, confermo di aver trascorso una giornata di GIOIA.

Nonno Luciano "

Il carteggio e-mail con la Missione di Bafut.

Scrive Nonno Luciano:

"Caro P.Etienne, sono sempre in attesa di ricevere preventivi (degli interventi ndr).

Perchè sono passati molti giorni senza avere più notizie?

Saluti a tutta la Missione da Nonno Luciano"

Risponde padre Atanga Etienne

"Buongiorno NONNO LUCIANO,

Mi dispiace per il silenzio. Non era davvero intenzionale.

Vi ringraziamo tanto per l'ottimo lavoro che state facendo per sostenere i bambini portatori di handicap sofferenti di Bafut.

Siamo costantemente in comunicazione con loro e le loro famiglie.

Abbiamo avuto alcune sfide:

- 1. Siamo in una zona di guerra e a volte gli spostamenti sono difficili.
- 2. Adesso piove a dirotto e le strade sono inaccessibili.

Ciò rende difficile l'arrivo nelle parti interne del villaggio da cui proviene la maggior parte di questi bambini.

3. Le elevate spese mediche. Al momento stiamo supplicando l'ospedale di ridurre le bollette in modo che più bambini possano ottenere questo favore.

Abbiamo altri casi in arrivo che verranno comunicati a breve.

Dio continua a benedire te e tutti coloro che credono e ti sostengono.

From: atanga etienne

Sent: Saturday, April 29, 2023 7:58 AM

To: NONNOLUCIANO"















Campo Primavera 2023!



Il ricordino del campo.

Il Campo di questo anno è stato un misto di sventure di cui si sarebbe fatto volentieri a meno, e momenti appaganti dello spirito, che non solo hanno bilanciato gli aspetti negativi ma li hanno anche superati. Comincio dalle sventure, perché se osservate con lo spirito giusto possono risultare an-

che divertenti. Cominciamo.

Ore sette del ventidue di aprile, ci troviamo puntuali all'appuntamento "dai pulmini", carichi d'entusiasmo e pronti per la partenza. Nell'attesa del pulmino, lo Sprinter del GRS, si scherza sul solito ritardo di Daniela mentre si guarda verso via Sparta per vedere se arriva... ma perché ritarda? Passano pochi minuti, poi arriva la telefonata di Dani che comunica il fuori uso del mezzo, per cui saremo costretti a prendere il Ducato di Mosaico che per la verità serve ai ragazzi per recarsi al bivacco di La Spezia. Pazienza, sono pochi e con le auto dovrebbero farcela. Preoccupazione inutile perché dopo pochi altri minuti d'attesa lo Sprinter arriva... è bastato fare il ponte elettrico con la batteria dell'auto di Paolo e il problema è risolto; grande Paolo! Finalmente si parte, e con Paolo, Daniela, Mariella, Rosa, Alberto e Padre Vincent, dopo salite anche Valmira, Adriana e Anna imbocchiamo l'autostrada; e via... Rumo arriviamo. In viaggio, dopo un pensiero augurale di Padre Vincent e una preghiera si va avanti sereni fino a quando, nei pressi di Piacenza si è acceso l'albero di Natale, cioè tutte le spie del cruscotto. Non sapendo bene che fare, ci si ferma un momento a lato autostrada e visto che è rimasta accesa una sola spia si decide di raggiungere l'Autogrill distante solo pochi chilometri, per le solite cose che si fanno nelle aree di sosta ma soprattutto per parlare con un meccanico e capire cosa sta accadendo; le solite cose le abbiamo fatte ma del meccanico neppure l'ombra. Vabbé, ripartiamo... Paolo sale al posto di guida, gira la chiave e... silenzio, un mutismo assordante con il quale lo Sprinter ci fa sapere che da lì non ha intenzione di muoversi. Panico. E ora che si fa? Si fa ciò che è normale. dapprima ci si preoccupa, poi si ragiona alla ricerca di una soluzione che seppur un po' arzigogolata alla fine arriva, ed é vincente. Ma andiamo per gradi: verificato che l'assicurazione del pulmino prevedeva il trasporto gratuito presso un meccanico entro una distanza di 50 chilometri si chiama il soccorso stradale che. efficiente, arriva e trasporta il pulmino da un meccanico vicino che, molto disponibile a prendersene cura nonostante il periodo festivo, ci tranquillizza un poco. E adesso? Che ci fanno nove persone nel parcheggio dell'area di servizio Trebbia sud senza un mezzo di trasporto? Fortuna vuole (fortuna?) che la giornata sia calda quanto basta, che ci sia un bel gazebo con due tavoli da picnic, che i bagni siano puliti e... cosa desiderare di più per affrontare un periodo nell'attesa di una soluzione al momento solo desiderata?

Se i ragazzi non fossero ancora partiti da Sestri, forse potrebbero portarci il Ducato? Affittiamo un pulmino in loco? Che altro?

Alla fine la soluzione si trova nella disponibilità di Simona e Margherita a portarci il Ducato partendo da Spezia dopo aver sceso le persone

e bagagli per il bivacco. La Cisa è lunga e contorta ma la soluzione sembra la più razionale, così il gruppetto dei



Mestamente!

nove pellegrini si prepara per la lunga attesa. Si dà fondo ai panini, si chiacchera, ci si rilassa come meglio si può, si disputa una partita a carte e... dopo circa sei ore arriva il Ducato. Sospiro di sollievo? Non proprio perché il pezzo di "fascione" (una guarnizione esterna di plastica) che pende strisciante sull'asfalto dal retro del mezzo non dice nulla di buono.

Nell'area di servizio il meccanico non c'è ma un ricambista sì, cosi, acquistato del robusto nastro adesivo e chiavi a brugola ci s'ingegna a ridurre il problema. Infine si parte e alle 19















ormai trascorse da un pezzo, senza prima passare dal B&B, arriviamo a Proves, dove ci attendono altri amici Sestri, di Rumo, di Spoleto, della Madonnetta e... ottimi canederli in brodo, un fantastico brasato con polenta, strudel e caffè; dopo 12 ore di viaggio il premio meritato.

Da questo momento in poi il "Campo" procede sereno, ricco di momenti aggreganti, la Santa Messa insieme, il momento di raccoglimento davanti alla tomba della famiglia Paris, le ricche tavolate con i tanti bambini che nel frattempo ci hanno raggiunti da Genova infoltendo il gruppo della Maddo, la stufa, continuamente

alimentata da Padre Vincent che ci riscalda. Insomma, tutto sarebbe filato liscio se... se il Ducato, invidioso dello Sprinter, non avesse deciso di imitarlo proponendo lo stesso tipo di guasto, uno di quelli rari che hanno la possibilità di accadere tanto quanto si ha la fortuna di azzeccare una quaterna al lotto giacché in entrambi i casi il guasto ha un solo nome: alternatore. E

siamo nuovamente al che si fa? Alla fine si decide di chiedere al meccanico di Piacenza se avesse terminato il lavoro, non si sa mai. Fortuna vuole che sì, il mezzo è pronto e, udite... udite, è anche disposto a consegnarcelo il giorno dopo nonostante sia festivo; un miracolo. Bene, ma Piacenza non è dietro l'angolo e c'è poco da fare, e ancora una volta la soluzione si trova nell'abnegazione di qualcuno, così, il giorno 25 di aprile 2023 alle ore sette, partono in quattro con la macchina di Mina e Giuppy, che poi proseguiranno per Genova ma permettendo a Paolo alla guida, e Alberto con funzioni di navigatore, di ritornare a Rumo a recuperare il gruppo. In breve trecento all'andata, trecento al ritorno e quattrocentocinquanta verso casa fanno più di mille chilometri, un piccolo record. Ma poteva finire così senza una ciliegina sulla torta? Figuriamoci... poiché dopo la doverosa sosta per mettere un mazzo di fiori sulla croce nel punto dov'è mancata la nostra cara Pina, scendendo dalla "scarpatina" Alberto ha pensato bene di terminare la discesa a rotta di collo (non voluta) arrestando la corsa sbattendo l'ormai annerito zigomo lungo la fiancata del redivivo Sprinter e procurando l'incontenibile risata del capo comitiva di cui, per un senso di rispetto, è meglio omettere il nome. E alla fine, verso le ventidue, finalmente a casa. Sollievo.

Che dire infine del Campo Primavera? Solo cose belle anche considerando le sventure, che pur piuttosto pesanti, non hanno minimamente indebolito l'entusiasmo di chi ha vissuto insieme le quattro giornate. Purtroppo il tempo atmosferico non è stato dei migliori, ma anche quando non è stato possibile seguire il pro-

gramma previsto, la casa ha sempre supplito al maltempo consentendo quei momenti dialoganti che in fondo sono i motivi che ne giustificano l'esistenza. In queste occasioni abbiamo scoperto un Padre Vincent desideroso di conoscere la realtà di Millemani, poiché di questa e soprattutto di P. Modesto



Il Saluto a Modesto.

conosce solo una versione unilaterale, oltre a comprendere quanto sia profonda la sua preparazione culturale che per modestia è restio a esternare. Abbiamo potuto parlare con Michela e Giorgia per gettare le basi del prossimo Modesto's Day, ma anche parlato dell'orso e dei problemi che comporta la sua presenza, pur se la trappola fotografica non ha rilevato alcun movimento strano nelle ore notturne intorno alla casa. A tavola nessun lamento, anche questo sintomo del buon clima diffuso. Il tema del Campo era "Osservare con lo sguardo pulito del cuore"; lo abbiamo svolto con il contributo del libretto a sua volta riferito all'Enciclica Laudato Sì, una miniera di suggerimenti per salvaguardare il pianeta.

Davanti alla tomba di Modesto abbiamo cantato l'inno ufficiale di Millemani, e chissà da lassù com'è stato contento avendolo ascoltato prima del Ti Ringrazio.

Insomma un Campo Primavera con i fiocchi, da ripetere.

A.V.













Dal nostro inviato in India!



Palazzo dei venti di Jaipur.

Da alcuni mesi mi trovo per lavoro a Mumbai e vorrei condividere con il Chiodo alcune riflessioni sulla mia esperienza.

Innanzitutto: Namastè!

Mi piace iniziare con il saluto, in lingua sanscrita (la "madre" delle lingue indoeuro-

pee) diffuso in Oriente il cui significato è: "saluto l'essenza divina che è in te".

Una parola che racchiude in sé lo spirito dei popoli orientali che sono naturalmente predisposti al rispetto reciproco, alla fratellanza e alla solidarietà.

Mumbai, la città immensa in cui vivo e lavoro, è abitata da circa 20 milioni di persone, che si muovono e lavorano giorno e notte spostandosi continuamente in treno, metropolitana, auto, moto, bici, rickshaw (tuc tuc) e a piedi. Le linee ferroviarie locali trasportano quotidianamente circa 8 milioni di persone, sono treni lunghissimi, frequenti, affollatissimi e....puntuali! le strade sono congestionate e rumorosissime a causa dei clacson che sono utilizzati per segnalare la propria presenza agli altri e quindi in continuazione! Lo stato in cui mi trovo, il Maharashtra, è esteso circa quanto l'Italia e ha il doppio degli abitanti!

Riuscire ad amministrare la nazione democratica con più abitanti (1,6 miliardi) nella storia dell'umanità, desta in me immenso rispetto e ammirazione per il popolo indiano. In confronto amministrare una nazione occidentale è un gioco da ragazzi!

Tra i tanti problemi quotidiani di Mumbai, il più evidente è il traffico veicolare, per diminuirlo negli anni sono state costruite decine di strade sopraelevate e molte infrastrutture sono in costruzione. I marciapiedi sono affollati e pieni di venditori ambulanti che propongono di tutto, soprattutto cibo spesso cucinato sul momento (street food!) a prezzi molto bassi, per esempio un samosa (ripieno fritto di verdure) costa 15 INR (Indian Rupies) circa 20 centesimi di Euro! La maggior parte delle persone vive in slum (baraccopoli) o in fatiscenti condomini.

Con questa realtà coesiste una parte della società che ha uno stile di vita simile alla classe media italiana (condomini in buone condizioni) e un'ulteriore parte vive con uno stile di vita molto agiato (appartamenti lussuosi, persone di servizio, auto di lusso, autista e che frequenta esclusivi club privati, scuole private ristoranti stellati).

Tutte queste realtà coesistono pacificamente, la città è molto sicura e si respira una diffusa sensazione di serenità nelle persone.

Inoltre le condizioni climatiche (la temperatura è sempre circa di 30 gradi) consente la vita all'aperto e si ha la sensazione di essere in un immenso campeggio estivo.



La porta dell'India

Negli ultimi 50 anni la società indiana ha fatto passi da gigante soprattutto in relazione al fatto che gli abitanti sono circa 1, 6 miliardi di persone! Come forse mai nessuna società ha fatto. Tuttavia rimangono bassi livelli di scolarizzazione, gravi mancanze nel servizio sanitario. Le persone sono molto solidali e si















aiutano parecchio nella quotidianità. Il clima sereno e amichevole ha reso possibile una cosa che appena l'ho notata mi è sembrato un miracolo: la soluzione al problema dei cani randagi.

La vegetazione è rigogliosa e la città è piena di animali: corvi, nibbi (rapace simile all'aquila), pipistrelli, gatti, topi, mucche, agnelli, cani ecc. I cani randagi sono ovunque e sono molto mansueti! le persone li sfamano e soprattutto li accarezzano. In una delle passeggiate a mare principali i cani randagi hanno addirittura dei collari con la targhetta con il proprio nome e molte persone ne hanno curicambiati sono in abbondanza dell'affetto trasmesso (pet herapy). La popolazione è prevalentemente giovane (l'età media è circa 20 anni inferiore a quella europea!) e i loro sguardi trasmettono speranza e ottimismo per il futuro. (Questo aspetto purtroppo in Europa è difficile da riscontrarlo...).

Tuttavia, purtroppo è tangibile in continuazione uno squilibrio sociale inaccettabile e fisicamente insopportabile: molte persone (intere famiglie) vivono e dormono sui marciapiedi in spaventose condizioni igieniche (tra topi e rifiuti) e nel frattempo altre sfrecciano a pochi passi da loro a bordo di fuoriserie costosissime!

Ho fatto alcune visite fuori Mumbai (per respirare un po') soprattutto passeggiate nelle montagne dei dintorni organizzate da tour operator locali. Sono sempre stato l'unico occidentale e questo mi ha consentito di apprezzare al meglio l'ospitalità e l'affetto genuini delle persone e visitare villaggi sperduti dove il tempo sembra essersi fermato a secoli fa. Le case hanno un unico vano dove, per terra, si dorme(su stuoie), si mangia e si cucina (il fumo nella casa disinfetta e allontana gli insetti).

I servizi (se ci sono) sono all'aperto e l'acqua deve essere prelevata al pozzo che talvolta è lontano.

Spesso durante le passeggiate si vedono donne (prevalentemente) che trasportano l'acqua sulla testa dentro luccicanti vasi di metallo, i colorati sari e l'incedere elegante (per trasportare i pesanti vasi) confonde l'osservatore che crede di assistere alla solenne sfilata di regine e non a una mesta processione per la sopravvivenza.

La dimensione religiosa è molto presente nella quotidianità delle persone.

La religione più diffusa è l'Induismo seguita da islamismo, buddismo, cristianesimo è altri culti tra cui lo Zoroastrismo che pensavo non fosse più praticata invece lo è da più di 3000 anni!

Le strade sono disseminate di templi (da semplici edicole a sfarzosi templi) e attorno a loro gravitano numerose attività commerciali che vendono prodotti devozionali per le offerte al tempio (fiori, olii, frutta ecc), i fedeli (scalzi) acquistano le offerte e le depongono ai piedi della statua che raffigura la divinità (Ganesh, Shiva, Brama, Visnu ecc.. sono migliaia) i sacerdoti gestiscono le offerte e svolgono i rituali (tra cui la Puja che è praticata in diverse forme più volte al giorno).

Fondamentalmente l'induismo (che è una religione con molti dei e basata su complesse tradizioni) crede nella reincarnazione, assicura una prossima vita migliore se ci si è comportati "bene" nella presente.

Credo che questo sia il motivo principale per cui le persone sono prevalentemente gentili e altruiste e questo facilita la serena convivenza di un popolo molto numeroso e che per forza di cose condivide quasi tutto dalla bottiglia dell'acqua alla cuccetta dei treni.

Spesso si assiste a situazioni talmente inaspettate e inconsuete (agli occhi occidentali) che solo a distanza di giorni si riescono a elaborare e raramente a comprendere!

Una conoscente italiana che vive qui da anni ha descritto la vita di un occidentale qui a Mumbai con un paragone che rende l'idea: ci si sente come un calzino nella lavatrice!!

Un caro abbraccio e... Namastè!!

Antonio















Se vuoi dare una mano a: "Il Chiodo"

Puoi utilizzare il conto postale C.c.p. 62728571

Iban: IT20E0760101400000062728571

intestato a: Mosaico Odv Sal. Campasso S.Nicola 3/3 16153 Genova

Per saperne di più: www.millemani.org www.movimentorangers.com

Per scriverci:

associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo 372 – anno 26° - 31/05/2023 Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir. Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Castellano - Registrazione presso tribunale di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99

Redazione: Mosaico Sal. Campasso di S.Nicola 3/3-16153 Genova. InSIemeVOLA (Spoleto), InSIeme X con: (Collegno, To), Millemani Madonnetta (Ge) e Millemani Trentino (Rumo)

Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero tutti coloro che hanno inviato un articolo, impaginato, stampato, piegato, etichettato e spedito.

Telefono – 335-399768











